

# Monte Due Mani

## Ferrata "Simone Contessi" anello dalla via normale

### **Monte Due Mani**

**Ferrata "Simone Contessi"**  
**Escursionisti Esperti + Kit Ferrata**  
**Periodo: Primavera/Autunno**  
**Durata: circa 5 ore**

La montagna, unita al Mont'Albano, si trova compresa tra la Valle dei Merli e la Valle del Gerenzone dividendo la conca di Lecco dalla piccola piana in cui sorge Ballabio

E' una montagna abbastanza sconosciuta perché adiacente a Resegone, Grigne e Coltignone che con la loro fama attirano gli escursionisti. La cima del Due Mani è presidiata dal simpatico bivacco in fibra di vetro, ricovero voluto dal CAI di Ballabio e dedicato a Enrico Scaioli, Marco Locatelli e Plinio Milani.

E' veramente un bivacco spartano, all'interno non c'è assolutamente nulla per rendere confortevole un'eventuale pernottamento ad esclusione della bellissima visuale che si gode dalla cima.

Ci sono sostanzialmente quattro alternative per raggiungere la vetta del Due Mani, la Ferrata "Simone Contessi" che si prende dalla strada per il Morterone, il sentiero che parte dal Colle d'Olino e sale lungo il versante Est o i due

sentieri che partono dal fondo valle a Ballabio e risalgono il Due Mani da Ovest passando per il Bivacco Emanuela..

### **Ferrata "Simone Contessi"**

Giunti a Ballabio si deve seguire la strada che risale la Valle Boazzo in direzione del Morterone.

Si potrebbe anche azzardare a dire che la gita inizia all'imbocco della val Boazzo, la strada che sale al Colle d'Olino e prosegue poi per il Comune di Morterone è un susseguirsi di arditissimi tornanti collegati da brevi tratti di strada, a volte anche molto esposti, che offrono bellissimi panorami verso Lecco e la pianura Padana. La strada collega Ballabio a Morterone, che con i suoi 33 abitanti è il secondo Comune più piccolo d'Italia, sicuramente la si percorre senza l'assillo del traffico. E' abbastanza frequentata da ciclisti che hanno a disposizione una strada di montagna, che offre allenamenti impegnativi in un ambiente molto bello.

Risalendo lentamente, tornante dopo tornante, si può apprezzare il contrasto tra le ripide rocce del Due Mani che arrivano a strapiombo sulla strada ed i boschi della Val Boazzo sullo sfondo. E' un susseguirsi di torrioni rocciosi di ogni forma e dimensione.

Dopo circa 5 chilometri di questa stretta stradina in località Forcola si trova sulla sinistra (salendo) un minuscolo posteggio in grado di ospitare al massimo un paio di



macchine. In alternativa si deve proseguire verso il Colle d'Olino cercando di posteggiare nei piccoli spiazzoli che si trovano lungo la sede stradale.

L'attacco della Ferrata è a pochi metri dal posteggio. La caratteristica di questa Ferrata è quella di condividere il percorso di salita con il sentiero indicato con il numero 36. La ferrata si divide in 6 sezioni, ad ogni sezione interseca il sentiero che sale. E' quindi possibile scegliere di volta in volta se affrontare la sezione in Ferrata o se risalire un tratto dal sentiero.

La Ferrata è un percorso di media difficoltà ad esclusione di un ultimo tratto ben segnalato da un cartello, ci sono pochi appigli artificiali e si presenta ben arrampicabile.

Alla fine della ferrata è possibile scegliere se ritornare direttamente alla base dal sentiero 36 oppure se proseguire per la vetta lungo un'entusiasmante cresta che offre panorami notevoli. Il pendio erboso è molto ripido ed a volte il sentiero si presenta veramente esposto. I tratti più esposti sono comunque protetti da catene che rendono sicura la progressione, ovviamente non è adatto a chi soffre di vertigini.

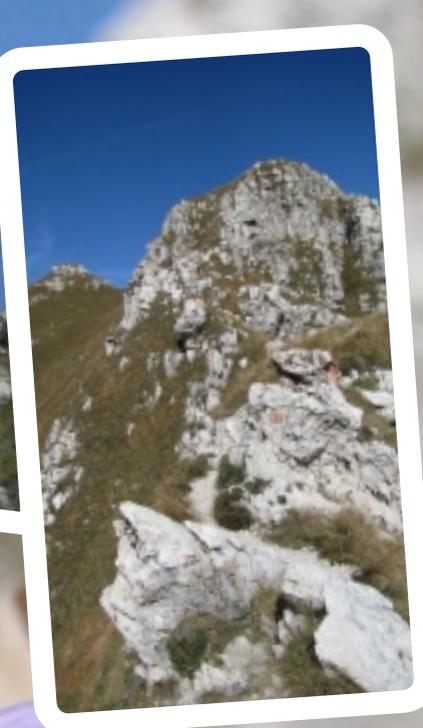
Dalla cima del Due Mani si gode uno splendido panorama con vista su

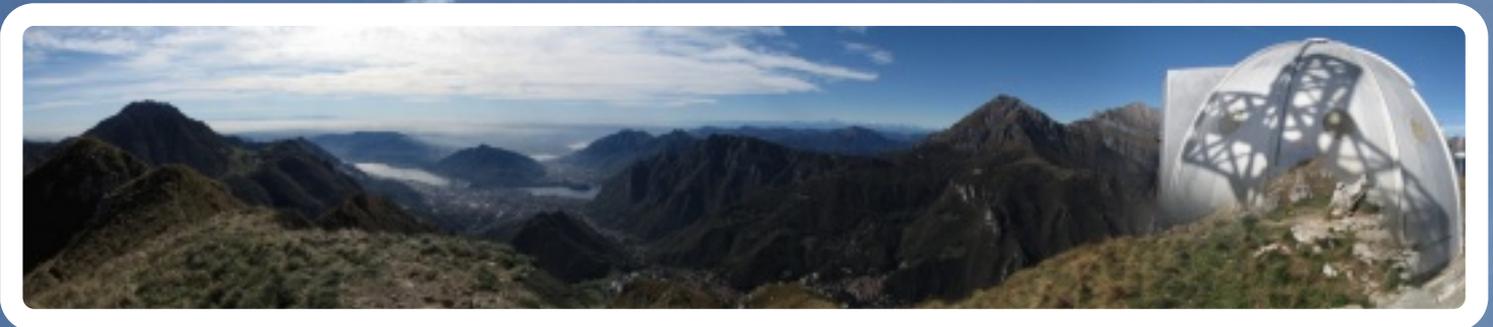
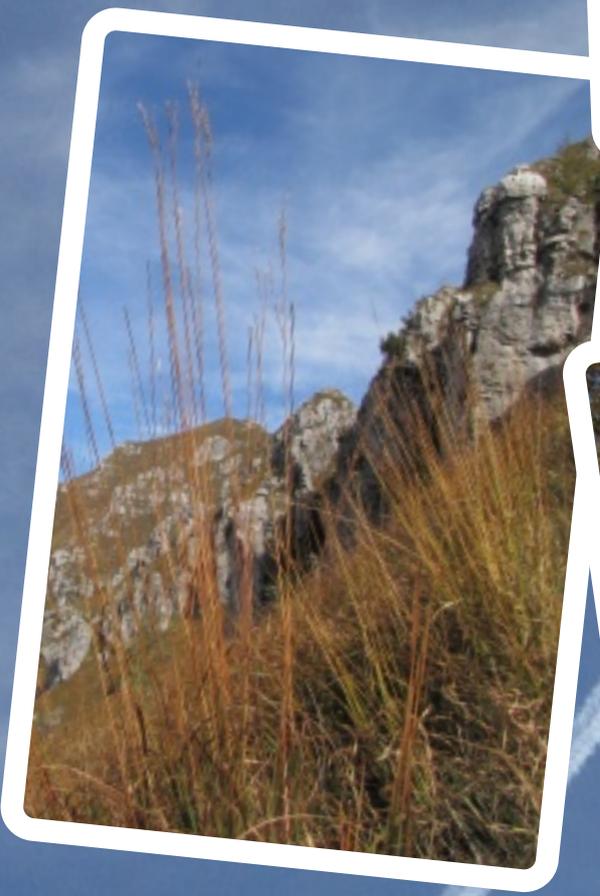
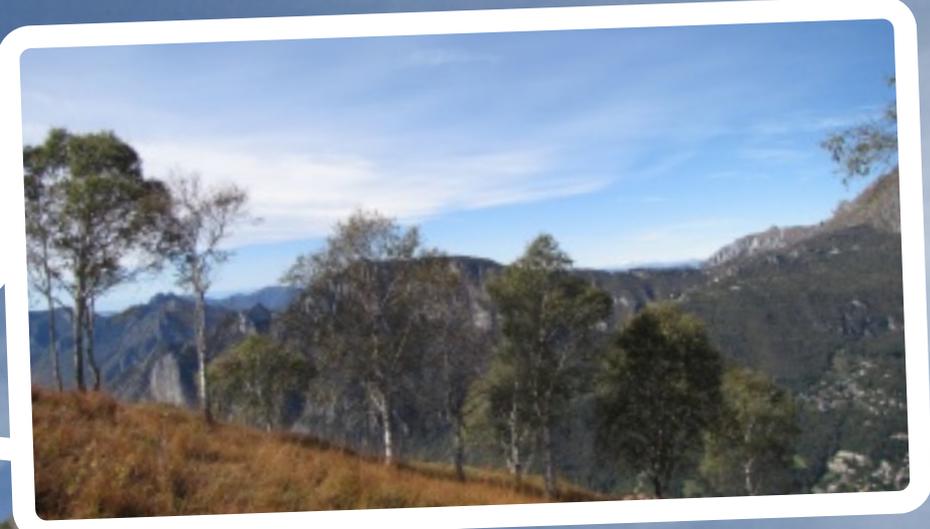
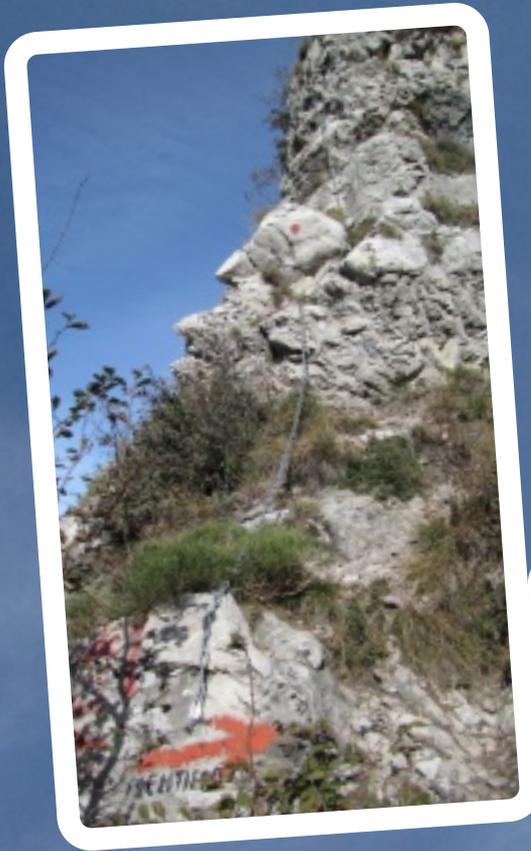
Grigne e Resegone e su tutta la pianura Padana.

Per la discesa è possibile scendere dal versante Est. Il sentiero inizia con un breve tratto in forte pendenza in cui si deve prestare attenzione, prosegue poi con un tratto più semplice fino ad arrivare al limite del bosco. Lungo il sentiero si incontrando i ruderi di un vecchio alpeggio oramai in disuso. Dopo poco il sentiero raggiunge la strada della Val Boazzo circa un chilometro prima del Colle d'Olino, non resta che rientrare alla macchina percorrendo circa quattro chilometri lungo la sede stradale, la parte finale non è un sentiero nel bosco ma offre notevoli scorci panoramici.

L'itinerario di salita è prevalentemente esposto a Sud e questo è un vantaggio se lo si percorre nelle stagioni intermedie, primavera ed autunno sono i periodi migliori per questo percorso. D'estate l'esposizione a Sud e la quota modesta crea qualche problema di caldo. In inverno invece si deve prestare attenzione alle parti esposte

Consiglio questo giro in autunno perché la lunga passeggiata in cresta dà la possibilità di ammirare i boschi sottostanti che si vestono con tutte le tonalità dal giallo al rosso e che offrono un notevole contrasto con le rocce calcaree dei torrioni del Due Mani.





Livello di zoom x4

